

3° Domenica di Avvento (Anno A – Gaudete)

Is 35,1–6.10; Gc 5,7–10; Mt 11,2–11

Spirito di speranza paziente, gioia serena e attesa fiduciosa.

INTRODUZIONE

In una piccola città, una mattina d'inverno, si vide un anziano piantare dei roseti davanti alla sua modesta casa.

Un passante curioso gli chiese:

«Perché piantare rose in dicembre? Non fioriranno certo adesso».

L'uomo sorrise e rispose:

«È vero. Ma la primavera arriverà... e voglio che il giardino sia pronto».

Ecco lo spirito di questa Terza Domenica di Avvento — **Gaudete**, la domenica della gioia nell'attesa.

La Chiesa ci invita a rallegrarci non perché tutto sia perfetto, ma perché **Dio è in cammino verso di noi**.

Isaia ci dice che il deserto fiorirà.

Giacomo ci invita ad avere la pazienza dei contadini.

E perfino Giovanni Battista — così forte e fedele —

domanda:

«Sei tu colui che deve venire?».

Oggi accendiamo la candela rosa: essa brilla dolcemente nel buio dell'Avvento, segno di **gioia paziente, speranza silenziosa e fiduciosa attesa**.

ATTO PENITENZIALE

Mentre attendiamo con gioia la venuta del Signore, riconosciamo le volte in cui ci siamo stancati di aspettare, abbiamo perso la speranza nelle terre aride della vita o abbiamo dubitato della vicinanza silenziosa di Dio.

Chiediamo il suo perdono e la sua pace.

(Breve silenzio)

Signore Gesù, Tu porti la vista ai ciechi e la gioia ai cuori feriti: **Signore, pietà**.

Cristo Gesù, Tu dai forza ai deboli e rinnovi coloro che attendono nella fede: **Cristo, pietà**.

Signore Gesù, Tu sei Colui che deve venire, e sei già vicino: **Signore, pietà**.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Signore Gesù Cristo,
Tu sei venuto ad aprire gli occhi ai ciechi,
a fortificare le mani stanche
e a portare il lieto annuncio ai poveri.
Confessiamo che ci siamo stancati nell'attesa,
lenti nel confidare in Te,
e dimentichi della Tua presenza.
Perdona i nostri dubbi, le nostre stanchezze,
la nostra mancanza di amore.
Rinnova i nostri cuori con la Tua misericordia,
perché, colmi di gioia, possiamo attendere la Tua venuta
e giungere alla vita eterna. **Amen.**

COLLETTA

O Dio dei deserti che fioriscono e della gioia silenziosa,
Tu hai mandato i tuoi profeti a parlare di speranza nei
tempi aridi,
e ci hai dato il tuo Figlio come segno mite della tua
vicinanza.

Donaci un cuore paziente nell'attesa delle tue promesse,
occhi aperti per riconoscere i segni del tuo amore
e una gioia profonda che nasce dalla fiducia in Te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito
Santo nei secoli dei secoli. **Amen.**

OMELIA

“Gaudete: la gioia paziente nell'attesa”

Storia iniziale: il vecchio organo in chiesa

In un piccolo villaggio europeo c'era una chiesa antica con un organo meraviglioso. Un tempo riempiva la chiesa con musiche splendide, ma con gli anni era caduto nel silenzio: tasti bloccati, canne arrugginite. I fedeli si erano abituati a cantare a cappella; la loro gioia era diventata abitudine. Un pomeriggio d'inverno, un anziano sconosciuto si presentò alla porta della chiesa chiedendo di poter vedere l'organo. Con il permesso del parroco salì sul matroneo e cominciò a lavorare: pulire, regolare, accordare. Per tre giorni non uscì alcun suono. Ma il quarto giorno, durante la

Messa serale, mentre il sacerdote elevava l'ostia, l'organo improvvisamente riprese vita: un suono caldo, vibrante, pieno. La gente pianse: si erano dimenticati di quanto potesse essere bella la gioia.

Solo dopo scoprirono che quell'uomo era stato, cinquant'anni prima, l'apprendista del costruttore originale — tornato per restaurare ciò che aveva contribuito a creare.

Ecco Gaudete: quando tutto appare silenzioso, quando la fede sembra un organo scordato, **il Signore ritorna — piano, con delicatezza — e fa cantare di nuovo la nostra anima.**

1. Una gioia che nasce nel silenzio

Isaia ci parla di deserti che fioriscono, di mani deboli che si fortificano, di cuori tristi che cantano. È un messaggio per chi ha consumato le proprie riserve di speranza.

Anche Giovanni Battista conosce questa aridità dell'anima. Un tempo profeta ardente, ora è in prigione, stanco, forse deluso. E domanda:

«Sei tu colui che deve venire?»

Non è incredulità: è la voce di chi ha dato tutto e non vede risultati.

Gesù risponde non con un discorso, ma con un **segno**:

«I ciechi vedono, gli zoppi camminano, i sordi odono».

In altre parole:

“Giovanni, la musica è ricominciata. Anche se tu non la senti, il canto della salvezza sta suonando”.

La gioia non è l'assenza di dolore: è la certezza silenziosa che **Dio sta operando anche quando noi non percepiamo nulla.**

2. L'attesa con il cuore del contadino

San Giacomo ci dice:

«Siate pazienti come il contadino che aspetta il frutto prezioso della terra».

Un contadino non può forzare il raccolto.

Può irrigare, curare, proteggere...

ma la crescita avviene **in segreto**.

Così anche la grazia di Dio.

Spesso lavora dove noi non possiamo vedere.

Un detto dei santi recita:

“Quando non senti Dio, è perché sta lavorando troppo in profondità per essere percepito”.

3. La gioia nascosta nelle attese quotidiane

Una volta una infermiera raccontò ciò che vedeva nel reparto maternità:

ogni mattina donne in attesa, sedute in silenzio, spesso stanche o impaurite, ma piene di speranza.

Disse:

«Sono le persone più pazienti che conosca: perché **aspettano la vita**».

Questa è la gioia dell'Avvento: non rumorosa, non scintillante, ma **respirata**, pacata, tenace.

4. La gioia della restaurazione

Durante la Seconda Guerra Mondiale una piccola chiesa inglese fu bombardata. Rimase solo una statua di Cristo, mutilata: le mani erano andate distrutte. La comunità decise di lasciarla così, ponendo sotto una scritta:

“Cristo non ha altre mani che le nostre”.

Ogni Avvento la decoravano con candele e rami verdi per ricordare che la gioia non è solo qualcosa da attendere,

ma **qualcosa da donare**.

Quando perdoniamo, consoliamo o serviamo, il mondo risente la musica di Dio.

Conclusione

Il vecchio organo non si è riparato in un giorno. È stato restaurato dalle mani pazienti del suo costruttore.

Così il Signore restaura anche noi — tasto dopo tasto, ferita dopo ferita — finché le nostre vite tornino a essere strumenti della sua lode.

Questa settimana, mentre la candela rosa arde, ricordati:

Forse non senti ancora la melodia completa, ma il Divino Organaro è già qui.

Sta accordando il tuo cuore per il Natale.

INVITO ALLA PROFESSIONE DI FEDE

Mentre attendiamo il Signore che viene in silenzio ma con certezza, professiamo insieme la nostra fede — la fede che ci dona gioia e forza in ogni stagione:

Credo in un solo Dio...

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Nel preparare questo altare, portiamo non solo il pane e il vino,
ma anche la nostra attesa, la nostra stanchezza
e la nostra fiducia nella vicinanza di Dio.
Questi doni diventino un canto di gioia davanti al Signore
e siano graditi a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il sacrificio dei nostri cuori in attesa,
unito a questi doni di pane e vino.
Trasformali — e trasforma anche noi — con la potenza del
tuo Spirito,
perché possiamo diventare segni di speranza e di gioia
in un mondo che ancora attende la tua venuta.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO - *“La gioia silenziosa del deserto”*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di
salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo,
a Te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Nei tempi antichi Tu parlavi per mezzo del profeta Isaia,
promettendo che il deserto sarebbe fiorito,
che i ciechi avrebbero visto e gli zoppi avrebbero saltato di
gioia.

Nel tuo Figlio Gesù Cristo queste promesse hanno preso
carne:

nelle guarigioni silenziose, nei pesi sollevati,
nell'alba della speranza in mezzo allo sconforto.

E anche quando, come Giovanni, attendiamo e ci
interrogiamo,

Tu ci doni segni che il tuo Regno è già in mezzo a noi:
un cuore perdonato, una ferita sanata, una vita rinnovata.
Per questo, con gioia paziente e speranza fiduciosa,
uniamo le nostre voci ai cori degli angeli
e cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo...

PREGHIERA EUCARISTICA II

Veramente santo sei tu, o Padre,
fonte di ogni santità Ti preghiamo:

*(Inserimento tematico opzionale basato sulle letture del
giorno: Mentre entriamo in questo momento sacro in cui il
tuo Figlio si dona a noi, ricordiamo che Tu vieni nel
silenzio, come la gioia che sboccia nel deserto, come la
vista restituita ai ciechi e la forza ridata ai deboli.
In questa Domenica Gaudete ti offriamo i nostri cuori in
attesa, certi che anche nel silenzio la tua promessa è
vicina.*

*Come Giovanni Battista guardiamo verso Colui che deve
venire, e con Isaia crediamo che il deserto fiorirà ancora).*

**Santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito
perché diventino per noi
il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.**

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione,
prese il pane, rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:

questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice, di nuovo ti rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e bevetene tutti:

**questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.**

Mistero della fede

*Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.*

Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie

perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

*(Inserimento tematico opzionale basato sulle letture del
giorno: In questa Eucaristia proclamiamo non solo la morte
e risurrezione del tuo Figlio,
ma anche la gioia silenziosa della sua vicinanza.
In un mondo stanco di attendere, ci insegni a sperare
come il contadino che confida nel seme nascosto
e a gioire già prima che appaia il raccolto.
Rinforza il nostro cuore con una fede paziente,
perché, rinnovati dalla tua presenza,
diventiamo segni della tua gioia che viene).*

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione
al Corpo e al Sangue di Cristo,
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre,
della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:
e qui convocata

nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:
rendila perfetta nell'amore in unione
con il nostro papa N.,
il nostro Vescovo N., i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e, nella tua misericordia, di tutti i defunti:
ammettili alla luce del tuo volto.
Di tutti noi abbi misericordia,
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
gli apostoli, San N (santo del giorno o patrono)
e tutti i santi che in ogni tempo ti furono graditi,
e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua
gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen.

INVITO AL PADRE NOSTRO

Nell'attesa gioiosa della venuta del nostro Salvatore,
preghiamo con le parole che Egli stesso ci ha donato —
invocando il suo Regno che viene
e la grazia di attendere nella speranza.

Padre nostro...

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da ogni male, visibile e nascosto,
e concedi pace ai nostri cuori, alle nostre famiglie e ai
nostri giorni.

Sostienici con la speranza paziente che sa attendere
senza lamentarsi

e con la gioia silenziosa che confida nei tuoi tempi.

Rendici vigilanti e perseveranti

nell'attesa del nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
Tu sei Colui che deve venire
e tuttavia vieni in modo silenzioso, mite, inatteso.
Non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede e alla speranza della tua Chiesa.
DonaLe pace e unità secondo la tua volontà —
una pace che nasce anche nei cuori aridi
e fiorisce nella gioia paziente della tua venuta.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
Colui che viene non con rumore e clamore,
ma con guarigione nelle sue mani
e gioia nei suoi occhi.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
sei venuto ad aprire gli occhi dei ciechi
e a dare forza ai cuori stanchi.
Ora vieni nella nostra aridità
e irriga i nostri cuori con la tua gioia.
Fa' che portiamo questa pace nel mondo,
perché attraverso le nostre parole e la nostra presenza
altri possano ascoltare:
«Siate forti, non temete. Dio è vicino».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ti rendiamo grazie, o Dio,
per averci nutrito con il pane della vita
e con la gioia silenziosa della tua presenza.
Nel nostro cammino d'Avvento,
donaci di confidare nei tuoi tempi,
di riconoscere i segni della tua vicinanza
e di portare la tua speranza
a quanti ancora attendono.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE FINALE

Il Signore vi benedica
con la gioia dei deserti che fioriscono,
con la pazienza di chi attende la pioggia,
e con la pace di chi riconosce i segni silenziosi di Dio.
E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre, Figlio ✚ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
Amen.

CONGEDO

Andate ora nella gioia.
Dite a coloro che hanno il cuore impaurito:
«Coraggio. Non temete. Dio è vicino».
Siate segni di speranza nelle vostre famiglie,
nei vostri ambienti di lavoro, nel mondo.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Questa settimana cerca **un segno silenzioso della presenza di Dio** nella tua vita
— e diventa **tu stesso** un segno silenzioso per qualcuno
che ancora attende.

Lunedì della III Settimana di Avvento

Nm 24,2–7.15–17a; Mt 21,23–27

Tema: Attesa fiduciosa dell'intervento di Dio

INTRODUZIONE

Molti anni fa, un astronomo che lavorava in un osservatorio sperduto nel deserto trascorreva notte dopo notte a scrutare il cielo attraverso il suo telescopio. Una sera notò una luce fioca, ma crescente, che avanzava all'orizzonte. Pensò fosse una cometa; ma, seguendola per settimane, capì che si trattava di qualcosa di molto più bello: il pianeta Venere, splendente nel cielo prima dell'alba, segno che il mattino era vicino.

“Anche nell'ora più buia,” scrisse più tardi, “quella stella mi ricordava che il giorno stava arrivando”.

Abbiamo superato la metà del nostro cammino di Avvento e l'aurora del Natale si avvicina. Ma Colui che attendiamo non è solo il Bambino di Betlemme: è la Stella del Mattino, la Luce che squarcia le nostre tenebre.

Nelle letture di oggi incontriamo due figure sorprendenti: Balaam, un profeta pagano che tenta di maledire Israele,

ma che lo Spirito trasforma in benedizione annunciando una stella che sorgerà da Giacobbe; e Gesù, interrogato dai capi religiosi sull'origine della sua autorità. In entrambi gli episodi Dio ci rivela il suo stile inatteso: la luce che nasce da dove meno ce l'aspettiamo; l'autorità che non deriva dal prestigio umano, ma dalla verità e dalla missione divina.

Entriamo allora davanti al Signore che ci conosce e ci chiama. Non solo per attendere la sua venuta, ma per aprire fin d'ora le porte del cuore, perché la sua luce vi possa regnare.

ATTO PENITENZIALE (adattato alle letture)

Signore Gesù, tu sei la stella che sorge e illumina il nostro cammino. Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu parli con l'autorità del Padre, ma spesso noi chiudiamo le orecchie. Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu vieni a purificare i nostri cuori e a farne il tuo tempio. Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Il Signore, che fa sorgere la stella della sua misericordia,
perdoni le nostre cecità
e riporti i nostri cuori nella luce della sua verità.
Per l'azione dello Spirito che rinnova ogni cosa
ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA (adattata alle letture per meditazione personale)

O Dio, il cui Spirito fece pronunciare a un profeta straniero
le tue promesse,
e il cui Figlio confuse i superbi con l'autorità che viene dal
cielo,
apri i nostri occhi alla tua opera inattesa nella nostra vita,
perché riconosciamo la tua presenza nei luoghi più
impensati e accogliamo il tuo regno nei nostri cuori.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo nei
secoli dei secoli. Amen.

OMELIA - “La Stella e lo Scettro – Quale autorità guida la tua vita?”

1. Un uomo nel mercato

Qualche anno fa, in un mercato affollato, uno sconosciuto iniziò a liberare alcuni passaggi bloccati. “Chi sei tu per fare questo?”, gridavano alcuni. Lui rispose: “Questo posto era fatto per essere aperto a tutti”.

È ciò che fa Gesù nel Vangelo di oggi. Entra nel Tempio, rovescia i banchi, e lo restituisce alla sua vocazione: una casa di preghiera. Quando i capi dei sacerdoti lo vedono, la loro prima domanda è:

“Con quale autorità fai questo?”

2. Il sorprendente annuncio di Balaam

Balaam, un profeta pagano, viene pagato per maledire Israele, ma lo Spirito di Dio scende su di lui e lo porta a benedire:

“Una stella spunta da Giacobbe, uno scettro sorge da Israele”.

Dio agisce attraverso persone e strade che noi non prevediamo. Può parlare tramite l'ordinario, l'inaspettato,

persino l'estraneo. Ci invita a riconoscere la sua presenza oltre le nostre idee abituali.

3. La forza della vera autorità

I capi religiosi chiedono a Gesù una prova della sua autorità. Ma Gesù agisce non per approvazione umana, bensì per missione divina.

La vera autorità nasce dalla verità e dall'amore, non dai titoli.

Il giovane volontario

Durante un'alluvione, un ragazzo senza documenti organizzava i soccorsi con calma. "Chi ti ha autorizzato?", gli chiesero. Una infermiera rispose: "È l'unico che sta aiutando davvero".

La vera autorità si riconosce dai frutti.

Gesù è questa autorità: salva, guarisce e rialza, anche se non è riconosciuto da tutti.

4. L'Avvento e le autorità del nostro cuore

L'Avvento ci pone una domanda cruciale:

Chi guida davvero la nostra vita? A chi abbiamo consegnato l'autorità del cuore?

Lasciamo che Gesù rimetta ordine nelle nostre scelte, purifichi ciò che è confuso, riporti alla luce ciò che è stato sepolto.

Una vecchia storia dell'Avvento in Germania racconta di bambini che, aspettando il Bambino Gesù, pulivano ogni angolo della casa perché trovasse tutto in ordine.

Gesù non viene per rimproverare, ma per preparare un luogo nuovo per la luce.

5. Conclusione: La stella che ancora guida

Mentre le stelle brillano sugli alberi e sulle strade, ricordiamo la visione di Balaam: una stella che sorge, uno scettro che guida.

Cristo continua a brillare.

Accogliamo perché regni nel cuore, illumini la vita e orienti il cammino. Alcuni anni fa, quando una tempesta colpì la costa e il faro rimase senza corrente, gli abitanti portarono lanterne lungo le scogliere: così ogni nave tornò al sicuro. Così è Cristo: la sua luce brilla nei cuori che lo accolgono. Lasciamo che la sua stella guidi parole, scelte e gesti di questa settimana. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Nel presentare questi doni all'altare, offriamo anche il tempio dei nostri cuori a Colui la cui autorità dona vita. Il nostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE (adattata alle letture)

Guarda con bontà, Signore, ai doni che ti presentiamo, e santificali con lo stesso Spirito che ispirò le parole dei profeti.

Questa offerta prepari i nostri cuori ad accogliere Colui che viene non con potere terreno, ma con l'autorità divina che rinnova e regna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFATIO (adattato alle letture)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, renderti grazie sempre e in ogni luogo, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu annunziasti al tuo popolo un sovrano che sarebbe sorto da Giacobbe, una stella per guidarli e uno scettro per condurli.

Per la voce di Balaam proclamasti parole di speranza anche mentre il tuo popolo camminava nel deserto. In Gesù, tuo Figlio, quella promessa si compie: egli entrò nel tuo tempio con un'autorità non umana, ma divina, per purificare ciò che era corrotto e richiamare ogni cuore a te. Ora, mentre attendiamo la sua venuta gloriosa, ci uniamo ai cori degli angeli e cantiamo senza fine la tua lode:

Santo, Santo, Santo...

PREGHIERA EUCARISTICA II

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità Ti preghiamo:

Come Balaam contemplò da lontano la stella che doveva sorgere da Giacobbe, così noi innalziamo nel tempo di Avvento i nostri occhi verso Colui che viene con autorità dal cielo, e attendiamo la luce che il tuo Spirito fa crescere anche nelle vie nascoste del nostro cuore.

Ora ti preghiamo umilmente:)

**Santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito
perché diventino per noi
il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.**

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione,
prese il pane, rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.**

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice, di nuovo ti rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.**

Mistero della fede

*Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.*

Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

*Nel ricordare il tuo Figlio, che parlò con l'autorità del Cielo
e portò luce a chi era nelle tenebre, ti chiediamo: fa' che la
stella della sua misericordia risplenda sulla tua Chiesa;
purifichi i nostri cuori come egli purificò il Tempio e regni
nella nostra vita finché verrà nella sua gloria.*

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione
al Corpo e al Sangue di Cristo,
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre,
della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:
e qui convocata
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:
rendila perfetta nell'amore in unione
con il nostro papa N.,
il nostro Vescovo N., i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e, nella tua misericordia, di tutti i defunti:
ammettili alla luce del tuo volto.
Di tutti noi abbi misericordia,
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
gli apostoli, San N (santo del giorno o patrono)
e tutti i santi che in ogni tempo ti furono graditi,

e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA DEL SIGNORE

Riuniti attorno a Colui che non parla come gli scribi,
ma con l'autorità del Cielo,
osiamo pregare con fiducia le parole che ci ha donato:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da ogni male:
donaci la pace nei nostri giorni e,
guidati dalla luce della tua stella che sorge
e dallo Spirito che ci accompagna,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
tu sei entrato nel Tempio
con l'autorità della verità e dell'amore,
e ora vieni ad abitare nei nostri cuori.
Guarda con misericordia il tuo popolo
e fa' che la tua pace riempi la nostra vita,
perché, liberati dalla paura e dalla discordia,
camminiamo nell'unità e nella gioia.
La luce della tua stella guidi i nostri passi,
e la tua autorità regni nelle nostre case
e nel mondo intero.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
la stella sorta nelle nostre tenebre
e lo scettro della misericordia del Padre.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
tu entri nella nostra vita non con clamore,
ma con la forza mite della verità.
Purifichi con dolcezza, ma in profondità;
parli con un'autorità che libera.
Fa' che portiamo la luce della tua presenza
nei luoghi oscuri del mondo e del cuore.
Vieni e regna in noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti con il pane della vita
e fortificati con la tua Parola di verità,
fa' che la stella del tuo Figlio
illumini le nostre decisioni
e la sua autorità regni nella nostra vita
nell'attesa della sua venuta gloriosa.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

BENEDIZIONE FINALE

Il Signore, che parlò per mezzo dei profeti
e entrò nel Tempio con fuoco santo,
risplenda come una stella sul vostro cammino di Avvento.

Amen.

Cristo, lo scettro della pace,
regni nella vostra casa
e purifichi il vostro cuore.

Amen.

Lo Spirito, che apre gli occhi ai ciechi,
vi dia il coraggio di testimoniare la sua verità nel mondo.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito Santo ✠,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, seguendo la stella di Cristo.
Annunciate la sua verità, vivete sotto la sua autorità
e preparate la via del Signore.

PENSIERO PER CASA

“Quando Gesù entra nella nostra vita con la sua autorità
che purifica,
non viene per umiliare, ma per restaurare.
Lascia che la stella della sua verità sorga nel tuo cuore
questa settimana
e lascia che la sua Parola guidi il tuo cammino.”

Martedì della III Settimana di Avvento

Sof 3,1–2.9–13; Mt 21,28–32

*Tema: La luce che vince le tenebre, le seconde possibilità
e la grazia di un cuore che cambia*

INTRODUZIONE

Man mano che l'Avvento avanza, sembra quasi che il mondo riposi sotto un manto di oscurità. Ma in questa stagione di attesa, il nostro sguardo si volge verso la luce—la Luce che le tenebre non possono vincere.

Nelle letture di oggi ascoltiamo un forte avvertimento profetico e allo stesso tempo un tenero invito. Il profeta Sofonia parla a un popolo sordo spiritualmente e disobbediente—ma annuncia anche un resto umile che troverà rifugio in Dio.

E Gesù, nella sua parabola, sorprende gli ascoltatori: sono i pubblicani e le prostitute—proprio coloro che la società disprezzava—ad entrare nel Regno prima dei capi religiosi. Chiediamoci oggi: Stiamo dicendo “sì” a Dio solo con le labbra? Oppure la nostra vita, le nostre scelte, il nostro amore stanno dando corpo a quel “sì” nella verità?

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, Luce che splende nelle nostre tenebre:

Kyrie, eleison.

Cristo Gesù, amico dei peccatori e guaritore dei cuori:

Christe, eleison.

Signore Gesù, speranza dei poveri e degli umili di cuore:

Kyrie, eleison.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

O Dio, nostro Padre,

tu guardi nei nostri cuori—oltre le parole, oltre le apparenze.

Conosci le tante volte in cui abbiamo detto “sì” con le labbra, ma “no” con la vita.

Tu sei paziente, ci doni il tempo per ripensarci, per ritornare a te e cambiare.

Effondi ora la tua misericordia su di noi.

Perdona l'orgoglio che ci impedisce di tornare indietro e rafforza in noi uno spirito umile, che ascolta e obbedisce, e guidaci alla vita eterna. Amen.

COLLETTA (adattata alle letture per meditazione personale)

O Dio, luce e misericordia,
tu non giudichi dalle apparenze né dalle promesse vuote,
ma guardi con compassione agli umili e ai contriti di cuore.
In questo santo tempo di Avvento
donaci di convertirci da ogni falso “sì”
e insegnaci a camminare nelle tue vie
con sincerità e amore,
per essere tra coloro che compiono davvero la tua volontà
ed entrare nel tuo Regno con gioia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo... Amen.

OMELIA - “La forza di una mente che cambia”

L'aiutante inatteso

Alcuni anni fa, in una piccola parrocchia nelle Filippine, un ragazzo adolescente conosciuto per i suoi guai iniziò a farsi vedere ogni mattina davanti ai cancelli della chiesa. Aveva tatuaggi, marinava la scuola, e tutti tendevano a evitarlo. Ma il parroco notò che ogni giorno aiutava in

silenzio il vecchio sacrestano a spazzare il sagrato.
Un giorno il sacerdote gli chiese: “Perché lo fai?”.
Il ragazzo rispose semplicemente:
“Ho detto ‘no’ a Dio per tanto tempo. Ma sono stanco.
Voglio iniziare a dire ‘sì’—anche se è solo con una scopa.”
Ecco di cosa parla il Vangelo di oggi: la grazia di cambiare idea.

Gesù racconta una storia che avrebbe scioccato i suoi ascoltatori: un figlio che dice “no” al padre, ma poi si pente e va; e un altro che dice “sì” ma non fa nulla.

Perché il primo è lodato e il secondo no?

Perché Dio non si lascia ingannare da parole educate: vuole amore vero—amore che si vede nei fatti.

Riflessione – La grazia nel ritardo

La frase centrale è: “poi si pentì e vi andò.”

Dio ci dà tempo.

Non ci blocca nella nostra prima reazione.

Tutti portiamo nel cuore pesi di antichi “no”:

– chiamate ignorate

– preghiere abbandonate

- misericordia rifiutata
- silenzi mantenuti quando l'amore chiedeva di parlare.

Ma l'Avvento è una stagione di seconde possibilità.

Il Regno di Dio non è un premio per i perfetti,
ma una casa per coloro che, anche dopo anni,
riescono finalmente a dire “sì”.

Il pericolo più grande, spiritualmente, non è il peccato,
ma l'orgoglio che rifiuta di cambiare.

I capi dei sacerdoti videro pubblicani e prostitute convertiti
da Giovanni, ma rimasero fermi nel loro “no”.

Gesù ci invita a fare l'opposto.

Il CEO e il custode

Durante un'assemblea aziendale, un amministratore
delegato chiese ai dipendenti:

“Qual è una cosa che cambiereste del nostro modo di
lavorare?”

Un custode si alzò e disse: “Signore, abbiamo bisogno di
guanti migliori in inverno. Le nostre mani gelano prima che
finiamo di pulire.”

Ci fu un silenzio imbarazzato. Gli executive avevano
promesso tante volte—sempre cortesemente, sempre
senza risultati.

Ma quell'anno, i guanti arrivarono.

Quando gli chiesero perché avesse ascoltato proprio
quella richiesta, il CEO rispose:
“Non l'ha detto in modo elegante. Ma lo pensava davvero.”

Dio ascolta la sincerità, non le parole lucide.

Dio attende un cambiamento autentico, non una
performance perfetta.

Sfida spirituale

Chiediamoci oggi:

- Dove ho detto “no” a Dio?
- In quale punto della mia vita il Signore mi invita a
ripensarci, a tornare, a cambiare?
- Sono disposto ad ammettere che mi sono sbagliato—e
lasciare che la misericordia di Dio scriva un nuovo finale?

Ricordiamo:

Non importa come abbiamo iniziato.
Importa dove ci stiamo dirigendo ora.
E in quel ritorno, la luce torna a sorgere. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Pregate, fratelli e sorelle, perché il nostro sacrificio,
come l'umile "sì" del primo figlio,
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE (adattata alle letture)

Accogli, Signore, i doni che ti presentiamo,
non per il merito delle nostre opere,
ma per la sincerità dei cuori che ritornano a te.
Nel pane e nel vino che offriamo
rendici un popolo che compie davvero la tua volontà
e accoglie il tuo Regno con gioia obbediente.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFATIO (adattato alle letture)

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo Signore nostro.

In questo tempo di Avvento
tu chiami il tuo popolo non solo a vegliare,
ma a convertirsi, a ripensare le proprie vie
e a camminare di nuovo nei tuoi sentieri.
Offri luce a chi sta nelle tenebre,
misericordia a chi si è smarrito
e tempo perché ogni cuore possa tornare a casa.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
a santa Lucia e santa Odilia,
e a tutte le schiere celesti,
cantiamo con voce unanime l'inno della tua gloria:
Santo, Santo, Santo...

PREGHIERA EUCARISTICA II

Veramente santo sei tu, o Padre,
fonte di ogni santità Ti preghiamo:

*Nel portare davanti a te i nostri cuori d'Avvento,
ricordiamo, o Padre, il Vangelo dei due figli:
colui che disse "no", ma poi fece la tua volontà.*

*Tu sei il Dio delle seconde possibilità,
la Luce che rischiara le nostre tenebre,
colui che ci chiama a ripensare le nostre vie
e a tornare a te con cuore sincero.*

*Rendi questo altare il luogo dove il nostro "no" diventa "sì",
e dove la tua grazia cambia il nostro cuore).*

**Santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito
perché diventino per noi**

il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione,
prese il pane, rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:

questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice, di nuovo ti rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e bevetene tutti:

**questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.**

Mistero della fede

*Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.*

Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

*Signore, partecipando a questo santo mistero,
fa' che la grazia del sacramento
illumini ogni parte oscurata del nostro cuore.
Coloro che un tempo dissero "no" alla tua chiamata
trovino il coraggio di rialzarsi e compiere la tua volontà.
Trasforma le nostre promesse vuote in obbedienza viva
e rendi la nostra vita riflesso della tua misericordia,
tu che non cerchi perfezione, ma cuori che cambiano).*

Ti preghiamo umilmente:

per la comunione

al Corpo e al Sangue di Cristo,

lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre,

della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:

e qui convocata

nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte

e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

rendila perfetta nell'amore in unione

con il nostro papa N.,

il nostro vescovo N., i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle

che si sono addormentati

nella speranza della risurrezione

e, nella tua misericordia, di tutti i defunti:

ammettili alla luce del tuo volto.

Di tutti noi abbi misericordia,

donaci di aver parte alla vita eterna,

insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,

san Giuseppe, suo sposo,

gli apostoli, San N (santo del giorno o patrono)

e tutti i santi che in ogni tempo ti furono graditi,

e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua

gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,

a te, Dio Padre onnipotente,

nell'unità dello Spirito Santo,

ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA DEL SIGNORE

Con cuore umile, fiduciosi nella misericordia di Colui che ci dà tempo per ritornare, osiamo dire:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da ogni male,
in particolare dall'orgoglio
che ci impedisce di tornare a te.
Concedi pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE (adattata alle letture)

Signore Gesù Cristo,
che hai donato la pace non solo ai giusti
ma anche a coloro che erano rifiutati e disprezzati,
non guardare ai nostri peccati, ai nostri tanti "no",
ma alla fede della tua Chiesa,

e dona-le unità e pace secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE (adattato alle letture)

Ecco l'Agnello di Dio,
che viene non per coloro che dicono "sì" solo con le labbra,
ma per quanti si pentono e tornano a lui con tutto il cuore.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore, in questa Eucaristia ci hai incontrati
non perché eravamo perfetti,
ma perché eravamo disposti a cambiare.
Attendi il nostro "sì" autentico—
il "sì" dell'azione, dell'amore, dell'umiltà.
Rinforza con questa comunione il nostro passo,
perché possiamo andare nella tua vigna
e compiere la tua volontà. Amen.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE (adattata alle letture)

Ti ringraziamo, Signore, per questo santo nutrimento che ci sostiene nel ritorno a te.

Come tu sei paziente con le nostre debolezze, insegnaci ad esserlo gli uni con gli altri.

La grazia di questo sacramento ci aiuti a vivere non di promesse vuote, ma di gesti che nascono da una vera conversione del cuore.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE FINALE (adattata alle letture)

Il Signore vi benedica con un cuore aperto al cambiamento,

con uno spirito umile che sa imparare

e con un coraggio forte

per dire “sì” a Dio ogni giorno.

E la benedizione di Dio onnipotente,

Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,

discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, non solo dicendo “sì” con le labbra, ma compiendo nella vostra vita la volontà del Padre.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

“Il ‘sì’ più importante è quello che scegli di vivere oggi.

Anche se la tua storia è iniziata con un ‘no’,

Dio sta ancora aspettando il tuo ‘sì’.”

17 DICEMBRE – NOVENA DI NATALE (17–24 dicembre)

Gen 49,1–2.8–10; Mt 1,1–17

Tema: Dio scrive diritto sulle righe storte

INTRODUZIONE

Un giorno un bambino, sfogliando un vecchio album di fotografie impolverato, chiese alla nonna:

«Nonna, perché conservi tutte queste foto di persone che nemmeno conosco?»

Lei sorrise e rispose: «Perché senza di loro tu non saresti qui. Ognuno è parte della tua storia.»

Cari fratelli e sorelle, oggi la Chiesa apre un album simile: una lunga lista di nomi nel Vangelo secondo Matteo. Può sembrare un antico registro, ma in realtà è come il libro di famiglia di Dio: pieno di santi e di peccatori, di eroi e di fallimenti — tutti intrecciati per preparare la venuta di Gesù.

Siamo a soli otto giorni dal Natale. Iniziamo questo tratto finale dell'Avvento ringraziando Dio per la storia della salvezza che continua anche attraverso di noi —

attraverso le nostre famiglie, le nostre fragilità e la nostra fede.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, riconosciamo ora i nostri peccati e così prepariamoci a celebrare degnamente i santi misteri.

Tu sei nato in un mondo ferito per portare guarigione e speranza: Signore, pietà.

Hai abbracciato una famiglia umana con tutte le sue lotte e ferite: Cristo, pietà.

Tu sei il compimento di ogni promessa fatta da Dio: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio onnipotente,
che ha chiamato ogni generazione per nome
e ha operato attraverso i fedeli e i fragili,
abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati
e ci inserisca nella storia della salvezza,
conducendoci alla vita eterna. Amen.

COLLETTA (con inserzione per meditazione personale)

O Dio delle promesse e dei progetti,
tu hai mandato il tuo Figlio, nato da una famiglia umana,
per realizzare il tuo antico piano di salvezza.

Mentre ricordiamo i nomi e le generazioni
attraverso le quali è passata la tua grazia,
aiutaci a riconoscere che anche noi siamo chiamati per
nome a far parte della tua opera redentrice.

Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito
Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA - “Dio scrive diritto sulle righe storte”

C'è una storia che viene da una piccola parrocchia in
Spagna, dove c'era un crocifisso di legno molto antico. Un
giovane falegname si accorse che la figura di Gesù sulla
croce era leggermente inclinata, con un braccio più corto
dell'altro. Il parroco gli chiese: «Lo puoi aggiustare?»

Il falegname sorrise e disse: «Padre, potrei farlo... ma
allora non sarebbe più la stessa croce che ci ha salvati.»

Ecco come opera Dio: non cancellando ciò che è storto,
ma scrivendo diritto attraverso di esso.

A prima vista, il Vangelo di oggi sembra una lista da
scorrere velocemente: una lunga genealogia da Abramo
fino a Giuseppe. Ma Matteo non ci sta dando informazioni
inutili. Ci sta rivelando una verità: ogni nome porta una
storia, e ogni storia è parte del piano di Dio.

Se leggiamo con attenzione, non troviamo solo eroi come
Abramo e Davide. Ci sono anche vite ferite, situazioni
complicate, scandali:

- Tamar, che si finse prostituta;
- Rahab, che lo era davvero;
- Rut, una straniera e vedova moabita;
- Betsabea, ricordata come “la moglie di Uria”;
- Manasse, uno dei re più malvagi di Giuda.

Perché Dio permette che tali persone compaiano nella
linea del suo Figlio?

Perché Dio non si vergogna delle storie spezzate.

Lui le redime.

Non sceglie i perfetti — rende perfetti coloro che sceglie.

Un sacerdote raccontava che un parrocchiano, in recupero dall'alcolismo, un giorno lesse questa genealogia e disse:

«Padre, pensavo che la mia famiglia fosse troppo incasinata per Dio. Ma se Lui ha potuto far venire il Messia da una famiglia così, forse può fare qualcosa di buono anche dalla mia.»

Ecco la Buona Notizia: non sei definito dal tuo passato; sei destinato al futuro di Dio.

Ognuno di noi ha un nome, e Dio lo sta scrivendo nel suo libro della salvezza.

In questo Avvento, mentre ci prepariamo al Natale, non guardiamo solo a Betlemme: guardiamo alle nostre case.

- Dove c'è divisione, Dio può scrivere riconciliazione.
- Dove c'è delusione, può scrivere speranza.
- Dove c'è imperfezione, può scrivere redenzione.

E forse ci accorgeremo, come il bambino che guarda l'album di famiglia, che anche i dimenticati e gli imperfetti hanno un posto nella foto — perché nella storia di Dio ogni nome conta.

Un missionario una volta disse:

«La Bibbia non è un libro di persone perfette — è un libro della perseveranza di Dio.»

E Dio continua a scrivere, anche quando noi macchiamo la pagina. Questo è il vero significato del Natale:

Dio entra nella nostra storia umana affinché nessuna riga, per quanto storta, resti fuori dalla sua grazia.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Pregate, fratelli e sorelle,
perché portando all'altare questo pane e questo vino
possiamo deporre anche le nostre storie familiari,
le nostre vicende sante e imperfette —
fidandoci del Dio che ha operato attraverso Abramo,
Davide e ogni nome della genealogia,
affinché accolga anche le nostre vite

nel suo progetto di salvezza.

Pregate perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica questi doni, o Signore,
e nella tua misericordia accogli non solo questa offerta,
ma anche le vite e le storie che ti presentiamo.

Fa' che diventiamo segni viventi della tua fedeltà
in ogni generazione.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFATIO - La venuta di Cristo attraverso le generazioni

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Nella pienezza dei tempi hai compiuto la promessa fatta ai
padri, mandando il tuo Figlio, nato da donna,
nato nella famiglia umana di Abramo e di Davide,
per portare la salvezza a tutti i popoli.

Nella lunga serie dei nomi e delle generazioni
hai manifestato la tua pazienza e la tua misericordia.
Attraverso santi e peccatori, re ed esclusi,
hai preparato un popolo per la venuta del Messia
mostrando che la tua grazia opera in ogni storia umana.
E noi, uniti agli angeli e agli arcangeli,
ai troni e alle dominazioni
e a tutte le schiere celesti,
cantiamo l'inno della tua gloria:
Santo, Santo, Santo...

PREGHIERA EUCARISTICA II

Veramente santo sei tu, o Padre,
fonte di ogni santità Ti preghiamo:

*Di generazione in generazione tu hai guidato il tuo popolo,
o Signore, intessendo il tuo disegno di salvezza attraverso
santi e peccatori. Nelle righe lunghe e imperfette della
storia umana hai mostrato che la tua misericordia supera
le nostre fragilità e la tua promessa rimane salda
nonostante le nostre torture. Mentre ti presentiamo la
storia delle nostre vite — le nostre famiglie, le nostre ferite,
le nostre speranze — crediamo che tu, Autore divino,
continui a scrivere diritto sulle righe storte).*

**Santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito
perché diventino per noi
il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.**

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione,
prese il pane, rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.**

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice, di nuovo ti rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.
Mistero della fede**

*Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.*

Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della
salvezza, e ti rendiamo grazie
perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

*Mentre ricordiamo le generazioni che hanno preceduto la
nascita del tuo Figlio,
riconosciamo che tu continui a operare nella nostra
generazione —
nelle nostre famiglie, nelle nostre storie, nelle nostre vite.
Attraverso il Corpo e il Sangue di Cristo
tu raccogli i frammenti dispersi delle nostre esistenze
e li inserisci nella grande famiglia del tuo popolo redento,
mostrando che nessuna vita è troppo spezzata,
nessuna storia troppo contorta perché la tua grazia non
possa trasformarla).*

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione
al Corpo e al Sangue di Cristo,
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.
Ricordati, Padre,
della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:
e qui convocata
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

rendila perfetta nell'amore in unione
con il nostro papa N.,
il nostro vescovo N., i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e, nella tua misericordia, di tutti i defunti:
ammettili alla luce del tuo volto.
Di tutti noi abbi misericordia,
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
gli apostoli, San N (santo del giorno o patrono)
e tutti i santi che in ogni tempo ti furono graditi,
e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua
gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre
onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA DEL SIGNORE

Con fiducia nel Dio che ci conosce per nome
e ci invita a far parte della sua famiglia,
preghiamo come Gesù ci ha insegnato.

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
tu che hai guidato le generazioni
da Abramo a Davide, dall'esilio alla speranza,
dalla fragilità alla benedizione.
Nella tua misericordia
liberaci dal peccato e proteggici dallo scoraggiamento,
perché viviamo in pace e in pienezza,
nell'attesa della beata speranza
e della venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
Principe della pace,
nato in una famiglia umana per portare riconciliazione,
non guardare ai nostri peccati

ma alla fede della tua Chiesa;
donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
in questa Eucaristia abbiamo ricevuto non solo il tuo Corpo
e il tuo Sangue,
ma anche la certezza di appartenere alla tua famiglia —
una famiglia fondata sulla grazia, non sulla perfezione.
Hai scelto di nascere in una genealogia umana
piena di fragilità, coraggio e redenzione,
affinché nessuno venisse escluso dalla tua storia di
salvezza.

Mentre lasciamo questa mensa,
fa' che portiamo con noi la speranza
che anche i nostri nomi, le nostre famiglie e le nostre storie
sono ormai scritte nella tua genealogia di grazia. Amen.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, nostro Dio,
che ci hai nutriti alla mensa del tuo Figlio,
erede promesso a Davide
e nato in una famiglia umana per redimere ogni
generazione, ricordando i nomi e le storie
attraverso i quali la tua grazia è giunta fino a noi,
concedi che questo sacramento ci fortifichi
per vivere come membri fedeli della tua famiglia —
testimoni di speranza nelle fragilità
e portatori di Cristo nel mondo di oggi.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE FINALE (adattata alle letture)

Il Dio di Abramo e di Davide,
che compie ogni promessa in Gesù Cristo,
vi benedica con speranza e perseveranza. Amen.

Cristo, nato in una famiglia umana,
porti guarigione e pace alla vostra casa e alla vostra
famiglia. Amen.

E lo Spirito Santo scriva il vostro nome con amore
nella grande storia della salvezza. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, fidandovi che Dio sta scrivendo qualcosa
di bello con la vostra vita.

PENSIERO PER CASA

Dio non ha bisogno di persone perfette —
opera attraverso famiglie reali, storie reali, ferite reali.

Questa settimana ringrazia Dio per la tua famiglia
e credi che Egli ti sta usando, così come sei.

18 DICEMBRE – AVVENTO

Ger 23,5–8; Mt 1,18–24

INTRODUZIONE

Alcuni anni fa, un uomo in Italia restaurò una vecchia casa di famiglia che era stata abbandonata per decenni.

Quando rimosse la carta da parati della camera da letto, scoprì una piccola iscrizione, scritta debolmente a matita sul muro: “Confida in Lui, anche quando non capisci.”

Nessuno sapeva chi l’avesse scritta — forse suo nonno durante la guerra. Ma quelle parole lo toccarono profondamente. Divennero la sua preghiera quotidiana.

Carissimi fratelli e sorelle,
siamo a una sola settimana dal Natale. Le luci sono più brillanti, i canti più forti — ma oggi il Vangelo ci conduce nel silenzio. Nel silenzio della fede di Giuseppe — un uomo che ha creduto quando non capiva.

Era pronto ad allontanarsi in silenzio, finché Dio gli ha sussurrato in sogno. È rimasto — perché ha creduto. Ha creduto — perché si fidava che “Dio è con noi”.

Oggi, mentre ci avviciniamo al mistero dell’Emmanuele, possiamo diventare anche noi ascoltatori — persone capaci di cogliere il sussurro di Dio attraverso la Scrittura, l’Eucaristia e le persone che ci stanno accanto. Iniziamo riconoscendo il nostro bisogno della sua misericordia e della sua voce.

ATTO PENITENZIALE *(adattato alle letture)*

Signore Gesù, tu sei l’Emmanuele, Dio con noi, che entri nelle complicazioni delle nostre vite. Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu vieni non per condannare, ma per salvare. Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu ci chiami ad ascoltare profondamente, come fece Giuseppe, e a seguirti nella fiducia.

Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
Lui che vede le nostre paure e parla nelle nostre confusioni, come un giorno parlò a Giuseppe in sogno. Perdoni i nostri peccati, plachi i nostri cuori inquieti

e ci guidi con dolce forza
nella pace dell'Emmanuele, Dio-con-noi,
e ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA *(adattata alle letture per meditazione personale)*

O Dio, eterno e sempre vicino,
tu hai parlato a Giuseppe in sogno e, nella sua
obbedienza, il tuo piano di salvezza è avanzato.
Concedi anche a noi di essere aperti alla tua voce —
anche quando ci sorprende —
e di camminare sempre nella luce dell'Emmanuele,
il tuo Figlio Gesù Cristo, che vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei
secoli. Amen.

OMELIA – “L'uomo che rimase”

Una maestra chiese ai suoi alunni di disegnare una
persona coraggiosa. Uno disegnò un pompiere, un altro un
soldato, un altro ancora una madre. Ma un bimbo tranquillo
disegnò un uomo in piedi accanto a una donna che teneva

un bambino. Quando la maestra gli chiese chi fosse, lui
rispose: “È Giuseppe. Tutti parlano di Maria e del bambino,
ma Giuseppe è rimasto.”

Quel bambino aveva colto il cuore del Vangelo di oggi.
Giuseppe era pronto ad andarsene. I suoi sogni di
matrimonio erano spezzati. Maria era incinta, e il bambino
non era suo. Eppure, in quell'ora di smarrimento, Dio parlò
— non con tuoni o spiegazioni, ma con un sussurro in
sogno:

“Giuseppe, non temere... il bambino viene dallo Spirito
Santo.”

Doveva essere difficile crederlo. Ma Giuseppe credette
comunque.

E perché credette, la storia della salvezza avanzò.

Fratelli e sorelle, questa non è solo la storia di Giuseppe —
è la nostra.

Tutti abbiamo momenti in cui vorremmo andarcene:

- da una relazione difficile,
- da una chiamata che chiede troppo,

- da una Chiesa che a volte delude,
- o da una fede che sembra silenziosa.

Ma Dio ancora sussurra: “Non temere. Io sono con te.”

Come Giuseppe, non vediamo tutto il piano.

Ma l’obbedienza non riguarda il vedere — riguarda il fidarsi. È rimanere anche quando fa male,

ascoltare anche quando è buio,

credere che Dio opera dietro il velo della confusione.

Pensiamo a quante persone nella Bibbia sono rimaste:

- Maria rimase sotto la Croce.
- Pietro rimase abbastanza a lungo da piangere e essere perdonato.
- I Magi rimasero finché videro il Bambino.
- E Giuseppe rimase finché vide Dio farsi carne nella sua casa.

Il nostro mondo ha bisogno di più “cuori alla Giuseppe”: persone che restano fedeli anche quando la vita non ha senso.

Un vecchio falegname costruì una culla per il suo primo nipote. Quando il bambino nacque, la figlia gli disse:

“Papà, come l’hai fatta così perfetta?”

Lui sorrise e rispose: “Non ho corso. Sono rimasto con il legno abbastanza a lungo da lasciarlo parlare.”

È ciò che fece Giuseppe: rimase abbastanza a lungo da lasciar parlare Dio.

Che possiamo fare lo stesso:

rimanere nella fede,

rimanere nelle nostre famiglie,

rimanere con il Dio che ancora sussurra,

e fidarci che l’Emmanuele — Dio con noi — è vicino.

Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Pregate, fratelli e sorelle,

perché questo nostro sacrificio — come l’obbedienza

silenziosa di Giuseppe —

sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

(adattata alle letture per meditazione personale)

Accogli, o Signore, queste offerte del tuo popolo,
che presentiamo con gioiosa speranza e umile fiducia.
Diventino segno della nostra disponibilità
ad accogliere il tuo Figlio con cuore obbediente,
come fece Giuseppe, l'uomo giusto.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO *(adattato alle letture per meditazione personale)*

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Tutti i profeti lo hanno annunciato,
la Vergine Madre lo ha portato nel grembo
con amore ineffabile,
e Giovanni il Battista ne proclamò la venuta.

Ma in questi giorni ricordiamo con particolare venerazione
la fede silenziosa di Giuseppe,
che accolse la tua Parola con fiducia
e prese con sé Maria,
divenendo custode del Redentore.
E noi, uniti agli Angeli e ai Santi,
cantiamo l'inno della tua gloria:
Santo, Santo, Santo...

PREGHIERA EUCARISTICA II

Veramente santo sei tu, o Padre,
fonte di ogni santità.

*Signore, mentre presentiamo questi doni,
ricordiamo Giuseppe, uomo che rimase fedele anche
quando non capiva,
che si fidò del sussurro della tua Parola nel silenzio della
notte.*

*Lo stesso Spirito ci guidi ad ascoltare, a obbedire
e ad accogliere tuo Figlio nei nostri cuori
con coraggio silenzioso e fiducia incrollabile.*

Ti preghiamo:

**santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito
perché diventino per noi
il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.**

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione,
prese il pane, rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.**

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice, di nuovo ti rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.**

Mistero della fede

*Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.*

Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

*Signore, in questo santo convito,
ricordiamo la fedeltà di Giuseppe,
che accolse l'Emmanuele senza comprendere tutto,
ma confidò che la tua Parola non tradisce.
Ricevendo questo Corpo e questo Sangue,
donaci la forza di rimanere fedeli nei silenzi della vita,
di fidarci della tua guida
e di operare nell'amore anche quando
i tuoi sentieri ci sono nascosti.*

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione
al Corpo e al Sangue di Cristo,
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre,
della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:
e qui convocata
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:
rendila perfetta nell'amore in unione
con il nostro papa N.,
il nostro Vescovo N., i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e, nella tua misericordia, di tutti i defunti:
ammettili alla luce del tuo volto.
Di tutti noi abbi misericordia,
donaci di aver parte alla vita eterna,

insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
gli apostoli, San N (santo del giorno o patrono)
e tutti i santi che in ogni tempo ti furono graditi,
e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua
gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA DEL SIGNORE

Con desiderio del Regno che viene
e fiducia nel Dio che è con noi,
osiamo dire:

EMBOLISMO *(adattato alle letture)*

Liberaci, o Signore, da ogni male —
tu che mandasti il tuo angelo a parlare pace
alla paura di Giuseppe
e ancora oggi sussurri coraggio nei nostri silenzi.

Nella tua misericordia liberaci dal peccato
e rendici forti nella fiducia,
perché noi, come Giuseppe,
ci alziamo nell'obbedienza,
camminiamo con coraggio silenzioso
e attendiamo con gioiosa speranza
la venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo. Amen.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, tu sei l'Emmanuele,
il Principe della Pace che è entrato nel mondo ferito per
guarirlo.
Non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, sei entrato nella vita di Giuseppe
come una parola silenziosa nella notte — ed egli credette.
In questa Comunione, entri silenziosamente nei nostri

cuori.

Fa' che anche noi, come Giuseppe,
abbiamo il coraggio di rimanere,
di fidarci della tua voce
e di accoglierti nelle nostre vite con amore obbediente.
Amen.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

(adattata alle letture per meditazione personale)

Signore nostro Dio,
ci hai nutriti con il Pane della vita,
il tuo Figlio Gesù, l'Emmanuele — Dio con noi.
Come un tempo parlaste a Giuseppe in sogno,
parlate ora ai nostri cuori attraverso questo sacramento.
Donaci la fede per compiere la tua volontà con coraggio
silenzioso e la grazia di accogliere la tua presenza nella
vita quotidiana. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE FINALE *(adattata alle letture)*

Il Dio che apparve a Giuseppe in sogno
venga a voi nei momenti di incertezza
e riempia i vostri cuori di pace. Amen.

Come Giuseppe, camminate nell'obbedienza e nella forza
silenziosa, fidandovi del Dio che è sempre con voi. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, con le orecchie attente al sussurro di Dio.

PENSIERO PER LA SETTIMANA

“Giuseppe rimase — perché si fidò del sussurro di Dio.
Questa settimana, che cosa potrebbe Dio sussurrare a
te?”

Avvento – 19 DICEMBRE

Gdc 13,2–7.24–25a; Lc 1,5–25

Quando il silenzio parla più delle parole

INTRODUZIONE

Molti anni fa, un'insegnante notò che uno dei suoi alunni
sedeva in silenzio vicino alla finestra della classe ogni
mattina, prima che iniziassero le lezioni. Quando gli chiese
il motivo, il bambino rispose:

«Mi piace ascoltare il silenzio. Mi aiuta a ricordare che nel
mondo c'è ancora musica che non ho ancora sentito.»

Cari fratelli e sorelle, l'Avvento è proprio questo tipo di
silenzio: non vuoto, ma calma carica di attesa.

Il Vangelo di oggi ci introduce nel Tempio di Gerusalemme,
dove un sacerdote fedele, Zaccaria, incontra un angelo in
quella sacra quiete. Le sue lunghe preghiere vengono
finalmente esaudite — eppure il suo dubbio lo rende muto.
E in quel silenzio accade qualcosa di straordinario: la fede
rinasce.

Questa giornata d'Avvento ci invita a riscoprire il santo silenzio — non il silenzio della paura o della distanza, ma quello dell'ascolto, dell'attesa, della fiducia che le promesse di Dio, anche se ritardano, non falliscono mai.

ATTO PENITENZIALE (adattato alle letture)

Fratelli e sorelle, riconosciamo i nostri peccati e invochiamo la misericordia del Signore per le volte in cui non abbiamo confidato nella sua parola, per le volte in cui abbiamo dubitato delle sue promesse e per le volte in cui siamo rimasti in silenzio quando eravamo chiamati a testimoniare.

- Signore Gesù, come Zaccaria facciamo fatica a credere alla tua Parola. Signore, pietà.
- Cristo Gesù, tu entri nella nostra vita in momenti inattesi e noi siamo lenti a riconoscere la tua presenza. Cristo, pietà.
- Signore Gesù, tu zittisci il nostro rumore perché possiamo ascoltare la tua voce. Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE (adattata alle letture)

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni la nostra incredulità e ci doni la grazia di ascoltare, confidare e proclamare. Colui che aprì il cuore di Zaccaria alla fede apra anche il nostro alle sue promesse e ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA (adattata alle letture, per meditazione personale)

Dio onnipotente ed eterno, tu inviasti il tuo angelo a Zaccaria con un messaggio di gioia, ma egli faticò a credere alla tua promessa. Donaci un cuore aperto alla tua parola, orecchi attenti alla tua voce e labbra pronte a lodarti quando la tua grazia irrompe nella nostra vita. Fa' che non ci stanchiamo mai di sperare nella tua fedeltà. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo nei secoli dei secoli. **Amen.**

OMELIA - Quando il silenzio parla più delle parole...

Una volta, un musicista perse l'udito dopo un incidente. Per mesi non poté né suonare né insegnare. Una sera si sedette al pianoforte e, pur non potendo sentire, posò le dita sui tasti — non per fare musica, ma per percepire la vibrazione del suono. Gli vennero le lacrime agli occhi e sussurrò: «Anche nel silenzio, la musica c'è ancora.»

Quell'immagine descrive alla perfezione il Vangelo di oggi. Zaccaria, l'anziano sacerdote, si trova davanti all'altare dell'incenso — il luogo più santo della preghiera — quando improvvisamente gli appare un angelo e gli annuncia che sua moglie Elisabetta concepirà un figlio. È la notizia che aveva atteso per anni!

Ma lui esita.

«Come potrò mai conoscere questo?» chiede.

E il risultato? Il silenzio.

Rimane muto — non come punizione, ma come invito. In quei nove mesi silenziosi, Dio non stava formando solo un bambino nel grembo di Elisabetta, ma la fede nel cuore di Zaccaria.

Quando finalmente torna a parlare, le sue parole non sono più caute o dubbiose — sgorgano nel *Benedictus*, un inno di lode: «Benedetto il Signore, Dio d'Israele...»

A volte, Dio deve zittire la nostra lingua per permettere al nostro cuore di iniziare ad ascoltare.

Si racconta di un uomo d'affari che partecipò a un ritiro di una settimana nel silenzio. Confessò: «Sono venuto per trovare la pace, ma il silenzio mi rendeva inquieto.» Alla fine comprese perché: «Avevo parlato così tanto a Dio che non gli avevo mai lasciato lo spazio per rispondere.»

L'Avvento è l'invito gentile di Dio:

“Fermati. Lascia che sia lo a parlare.”

Quando senti che Dio tace, ricorda Zaccaria:

il silenzio non è quasi mai assenza, ma preparazione.

La fede cresce meglio nel terreno dell'attesa.

E quando Dio ti riaprirà la bocca,

non sarà per lamentarti o dubitare,

ma per cantare — come Zaccaria —

“Benedetto il Signore.”

Una mamma un giorno disse alla sua bambina:

«Prima di parlare con Gesù, chiudi gli occhi e ascolta.»

La bambina chiese: «E se Lui non dice niente?»

La mamma sorrise: «Allora, cara mia, probabilmente sta sorridendo.»

Che questo silenzio d'Avvento ci aiuti a sentire quel sorriso
— e a confidare che, anche quando le parole mancano,
Dio sta ancora parlando.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE (adattato alle letture)

Pregate, fratelli e sorelle,
affinché la nostra offerta odierna — come l'incenso che
Zaccaria pose davanti al Signore — possa elevarsi con le
nostre preghiere silenziose e le speranze nascoste,
e sia gradita a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE (adattata alle letture per meditazione personale)

Dio misericordioso,
tu accolgesti l'offerta dell'incenso di Zaccaria anche
quando il suo cuore faticava a credere.
Accogli questi doni che ti presentiamo oggi
e, attraverso di essi, aumenta in noi la fede
per confidare nella tua parola
e attendere le tue promesse.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO (adattato alle letture per meditazione personale)

È veramente giusto e necessario, nostro dovere e nostra
salvezza, darti grazie sempre e dovunque, Signore, Padre
santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro
Signore.
Nel pieno dei tempi, inviasti il tuo angelo a Zaccaria,
annunciando la nascita di colui
che avrebbe preparato la via al tuo Figlio.

Anche nel silenzio di Zaccaria, la tua promessa operava meraviglie, e nel grembo nascosto di Elisabetta hai formato il profeta della speranza.

Attraverso questa storia di fede e di grazia,
ci insegni ad attendere nel silenzio,
a confidare oltre ciò che vediamo,
e a lodarti quando la tua parola si compie.
E così, con i cori degli angeli nei cieli,
innalziamo la nostra voce in gioiosa lode:

Santo, Santo, Santo è il Signore...

PREGHIERA EUCARISTICA II

Tu sei veramente Santo, Signore, fonte di ogni santità.

(Inserzione opzionale a tema, basata sulle letture del giorno: Entrando in questo momento sacro, ricordiamo Zaccaria che stava in silenziosa meraviglia davanti al tuo altare, le sue parole sospese affinché la fede potesse rinascere nel suo cuore. In questo stesso silenzio d'Avvento, anche noi ascoltiamo la tua promessa e

confidiamo che il tuo Spirito sta ancora operando, plasmando silenziosamente la speranza dentro di noi.)

Ti preghiamo:

**santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito
perché diventino per noi
il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.**

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione,
prese il pane, rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:

questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice, di nuovo ti rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e bevetene tutti:

**questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.**

Mistero della fede

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

*(Inserzione opzionale a tema, basata sulle letture del
giorno: In questo santo memoriale, ricordiamo il silenzio di
Zaccaria trasformato in canto, il dubbio mutato in lode.
Mentre proclamiamo il mistero della fede, insegnaci,
Signore, a fidarci del tuo tempo — a lasciare che il silenzio
approfondisca la nostra fede fino a esplodere in
ringraziamento. Possa la nostra vita, come la sua,
diventare un inno di gratitudine per le promesse adempiute*

a suo tempo.)

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione
al Corpo e al Sangue di Cristo,
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre,
della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:
e qui convocata
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:
rendila perfetta nell'amore in unione
con il nostro papa N.,
il nostro vescovo N., i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e, nella tua misericordia, di tutti i defunti:
ammettili alla luce del tuo volto.
Di tutti noi abbi misericordia,

donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
gli apostoli, San N (santo del giorno o patrono)
e tutti i santi che in ogni tempo ti furono graditi,
e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen.

INVITO AL PADRE NOSTRO (adattato alle letture)

Preghiamo come l'angelo insegnò a Zaccaria a sperare,
e come Gesù stesso ci ha insegnato a fidarci:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, ti preghiamo, da ogni male,
tu che mandi i tuoi messaggeri nel silenzio delle nostre vite,
come hai fatto con Zaccaria nel Tempio.
Dalla paura che paralizza e dal dubbio che zittisce,

liberaci.

Concedici la grazia di attendere nella speranza,
di fidarci dei tuoi operati nascosti
e di accogliere le tue promesse,
anche quando giungono in modi inattesi,
mentre attendiamo la beata speranza
e la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE (adattata alle letture)

Signore Gesù Cristo,
sei entrato nel mondo di Zaccaria con un messaggio di pace e gioia. Non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa, e concedile graziosamente pace e unità, secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Rimaniamo per un momento in silenzioso ringraziamento...

In questa Eucaristia, la Parola si è fatta carne tra noi — silenziosamente, delicatamente, come il messaggio dell'angelo a Zaccaria.

Proprio come il sacerdote lasciò il santuario in silenzio, anche noi siamo inviati con un mistero dentro di noi.

Cristo è entrato nel tempio del nostro cuore.

Portiamo questa presenza nella nostra settimana con reverente silenzio,

ascoltando i sussurri della grazia,
e confidando che Dio sta ancora parlando,
anche quando tutto sembra tranquillo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE (adattata alle
letture per meditazione personale)

Signore nostro Dio,
in questa santa Comunione,
hai parlato nuovamente la tua promessa nelle nostre vite.

Come Zaccaria, possiamo faticare a credere,
eppure la tua grazia continua a operare in noi.

Rafforza la nostra fede, apri i nostri cuori ai tuoi modi
inattesi,

e aiutaci ad attendere nella speranza
finché la tua parola si compia pienamente in noi.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE FINALE (adattata alle letture)

Possa il Dio che visitò Zaccaria con un angelo
visitare anche voi con la pace.

Possa Egli aprire le vostre orecchie alla Sua voce
e il vostro cuore alle Sue promesse.

Possa sciogliere la vostra lingua per cantare le Sue lodi
e riempire la vostra anima di gioia.

E possa la benedizione di Dio Onnipotente,
Padre, Figlio, + e Spirito Santo,
scendere su di voi e rimanere per sempre.
Amen.

CONGEDO

Andate in pace, ascoltando la voce di Dio
e pronunciando solo ciò che Egli ha posto nel vostro cuore.

PENSIERO PER CASA

«Prima che Zaccaria potesse annunciare buone notizie,
doveva ascoltarle nel silenzio.»

Questa settimana, ritagliatevi uno spazio per il silenzio —
non come assenza, ma come attesa.

Lasciate che Dio vi sorprenda lì.

20 Dicembre – Giorno feriale di Avvento

Is 7,10–14; Lc 1,26–38

Fiducia, intervento divino e il “sì” di Maria

INTRODUZIONE

Un insegnante chiese una volta alla sua classe di disegnare cosa significasse fidarsi. Un bambino disegnò un piccolo uccello, tranquillo su un ramo in mezzo a una tempesta. Quando gli fu chiesto il perché, rispose: «Perché l'uccello sa che il ramo reggerà—anche quando soffia il vento».

Il Vangelo di oggi parla proprio di questo tipo di fiducia. Una giovane donna a Nazaret ascolta il messaggio di un angelo, che sembra impossibile: porterà nel mondo il Figlio di Dio. Il cielo si ferma in attesa della sua risposta. E quando dice: «Avvenga di me secondo la tua parola», il mondo cambia per sempre.

In questa Eucaristia anche noi siamo invitati a quella stessa fiducia: che il ramo della promessa di Dio reggerà, anche quando le tempeste della vita soffiano forti.

ATTO PENALE *(adattato alle letture)*

Fermiamoci e riconosciamo i momenti in cui non abbiamo saputo fidarci della Parola di Dio né seguire la Sua volontà.

Signore Gesù, Tu sei la Chiave di Davide, che apre ciò che è chiuso — Signore, pietà.

Tu illumini le nostre tenebre e porti speranza nella disperazione umana — Cristo, pietà.

Sei nato dalla Vergine Maria per abitare in mezzo a noi — Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE *(adattata alle letture)*

Possa Dio onnipotente, che è entrato nel nostro mondo attraverso il cuore fiducioso di Maria, avere misericordia di noi, perdonare i nostri peccati, guarire i nostri dubbi e condurci con la grazia a pronunciare il nostro personale “sì” alla Sua volontà. E possa condurci alla vita eterna. Amen.

COLLETTA *(adattata alla meditazione personale)*

O Dio, luce eterna e promessa fedele, hai inviato l’angelo Gabriele per portare la Buona Notizia a Maria. Concedi che noi, che oggi ascoltiamo la Tua Parola, possiamo accoglierla con cuore aperto e, come la Vergine di Nazaret, fidarci della Tua grazia impossibile. Per il nostro Signore Gesù Cristo... Amen.

OMELIA

Qualche anno fa, una giovane madre si trovò sola e in difficoltà. Suo marito aveva perso il lavoro, l’affitto era in scadenza, e il Natale si avvicinava. Una notte pregò: «Signore, come può essere? Come posso andare avanti?» La mattina dopo trovò generi alimentari e regali lasciati anonimamente alla sua porta, con un biglietto che diceva: «Dio sa, Dio si prende cura, Dio provvede». Raccontò poi: «Non sapevo come sarebbe andata a finire, ma capii che non ero dimenticata».

Il Vangelo di oggi parla di quella stessa fede. L'angelo Gabriele entra nella vita di una ragazza comune a Nazaret e annuncia qualcosa che supera la ragione. Maria pone la domanda più umana: «Come può avvenire questo?» Ma ascolta, si fida e dice «sì». E quel “sì” cambia il mondo. La sua grandezza non stava nel capire tutto—ma nel fidarsi completamente. Credette prima di vedere il miracolo. E la sua fede rese possibile l'impossibile. Tutti noi abbiamo i nostri momenti di Nazaret—quando la vita confonde, quando il futuro sembra incerto, quando sentiamo la chiamata di Dio ma sembra troppo. Come Zaccaria, a volte vogliamo prove prima di fidarci. Ma Dio aspetta pazientemente il nostro “sì”. Continua a operare attraverso cuori esitanti, purché siano aperti. La fiducia non riguarda avere un piano; riguarda avere una relazione. Dio non promette chiarezza—promette presenza. C'è una vecchia storia di un bambino su una nave durante una tempesta. Tutti erano spaventati, tranne il ragazzo. Quando gli chiesero perché non avesse paura, rispose:

«Perché mio padre è il capitano».

Questa è fiducia. E questa è la fede di Maria: calma nella tempesta, certa del ramo che regge.

Possa il nostro “sì” riecheggiare il suo—affinché Cristo possa nascere di nuovo in noi.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Pregate, fratelli e sorelle,
affinché questo sacrificio, frutto delle nostre mani e segno del nostro cuore, sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE (adattata alla meditazione personale)

Accogli, o Signore, le offerte del tuo popolo,
e concedi che noi, che celebriamo il mistero dell'Incarnazione, possiamo imitare l'umiltà e la fiducia della Beata Vergine Maria, e diventare degni di partecipare alla tua vita divina.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

**PREFAZIO - Il Mistero dell'Annunciazione e la Fiducia
nella Promessa di Dio** *(adattato alle letture per
meditazione personale)*

È veramente giusto e necessario, nostro dovere e nostra salvezza, darti sempre e dovunque grazie, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Perché hai scelto la Beata Vergine Maria per ricevere la tua Parola nella fede e portarla nel suo grembo per opera dello Spirito Santo. Nel suo “sì” hai trovato un luogo sulla terra per il tuo Figlio eterno, e attraverso la sua obbedienza, la tua promessa a Israele si è compiuta.

Ancora oggi, guardi con favore tutti coloro che confidano nella tua Parola, invitandoli a condividere la gioia della sua fede e la fecondità della sua resa.

E così, con gli angeli e i santi, ci uniamo al loro inno senza fine di lode, dicendo:

Santo, Santo, Santo è il Signore Dio dell'universo...

PREGHIERA EUCARISTICA II

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità
*(Inserimento tematico opzionale basato sulle letture del
giorno: In questo giorno, mentre ricordiamo l'umile “sì” di
Maria, ricordiamo che la santità inizia nella fiducia — la
fiducia di lasciar incarnare la Tua Parola in noi. Come
inviasti il messaggero Gabriele a una giovane di Nazaret,
così ora invii il Tuo Spirito tra noi per far nascere la vita
divina in mezzo a noi. In questa Eucaristia apriamo il cuore
alla Tua promessa, credendo che nulla è impossibile per
Te.)*

Ti preghiamo:

**santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito
perché diventino per noi**

il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione,
prese il pane, rese grazie,

lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:

questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice, di nuovo ti rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e bevetene tutti:

**questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.**

Mistero della fede

*Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.*

Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie

perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

*(Inserimento tematico opzionale basato sulle letture del
giorno: Mentre ricordiamo la fiducia di Maria e la Tua
promessa salvifica compiuta in lei, portiamo davanti a Te il
nostro personale “sì”, fragile ma sincero. Possa questo
memoriale rafforzare la nostra fede nell'intervento divino e
insegnarci, come a lei, a credere prima di vedere—
lasciando che la Tua Parola abiti in noi e plasmi il corso
della nostra vita.)*

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione
al Corpo e al Sangue di Cristo,
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre,
della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:
e qui convocata
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

rendila perfetta nell'amore in unione
con il nostro papa N.,
il nostro vescovo N., i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e, nella tua misericordia, di tutti i defunti:
ammettili alla luce del tuo volto.
Di tutti noi abbi misericordia,
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
gli apostoli, San N (santo del giorno o patrono)
e tutti i santi che in ogni tempo ti furono graditi,
e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua
gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,

nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen.

INVITO AL PADRE NOSTRO (adattato alle letture)

Al comando del Salvatore, e seguendo lo spirito fiducioso
di Maria, diciamo la preghiera che Gesù, suo Figlio, ci ha
insegnato:

EMBOLISMO (adattato alle letture)

Liberaci, Signore, da ogni male,
Tu che hai inviato il tuo angelo in una umile casa a Nazaret
e la cui Parola si è fatta carne nel grembo di Maria.
Scaccia le nostre paure, placa la nostra confusione,
e rafforza la nostra fiducia nelle tue promesse,
affinché, come la Vergine,
possiamo accogliere i tuoi piani anche quando non li
comprendiamo,
in attesa della beata speranza e della venuta del nostro
Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE (adattata alle letture)

Signore Gesù Cristo,
Tu sei il Principe della Pace, nato da Maria,
che disse “sì” alla tua missione portatrice di pace.
Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e concedile pace e unità secondo la tua volontà.
Che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

In questa Eucaristia, la Parola è ancora una volta diventata
carne—dentro di noi. Come Maria, abbiamo ricevuto Dio
nel nostro stesso essere. Lei portava Cristo nel suo
grembo; noi lo portiamo nei nostri cuori. Andiamo ora e
lasciamo che le nostre vite rispecchino la sua fiducia:
«Avvenga di me secondo la tua parola».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE (adattata alla meditazione personale)

Signore Dio, hai scelto la Vergine Maria per portare il tuo
eterno Verbo e hai fatto del suo cuore fiducioso la porta
della salvezza. Nutriti da questo santo mistero,

possa anche noi imparare a dire “sì” alla tua volontà—
con gioia e nella fatica, nella chiarezza e nella
confusione—
affinché Cristo viva in noi e si riveli attraverso di noi.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE FINALE (adattata alle letture)

Possa il Dio che scelse Maria e ci portò la salvezza
attraverso suo Figlio benedirvi con profonda fiducia,
speranza incrollabile e cuore aperto. Amen.
Possa scorgere Dio al lavoro nella vostra casa, nel vostro
lavoro e nei vostri dubbi. Amen.
E possa Dio onnipotente benedirvi,
il Padre ✠ e il Figlio e lo Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, testimoniando con la vostra vita
che nulla è impossibile a Dio.

PENSIERO PER CASA (adattato alle letture)

Maria disse “sì” non perché comprendesse tutto,
ma perché si fidava di Dio.

Quando la vita sembra incerta, sussurate le sue parole:

«Avvenga di me secondo la tua parola».

Scoprirete che Dio è più vicino di quanto pensiate.